

flash

ATLETICA

Tergat fa il primato mondiale nella maratona di Berlino

Paul Tergat (nella foto) ce l'ha fatta. Il keniano ha vinto la maratona di Berlino fermando i cronometri a 2h04'55", nuovo primato mondiale. Era da 18 mesi che Tergat inseguiva questo obiettivo, da quel 14 aprile 2002, quando alla maratona di Londra venne preceduto di soli 10 secondi dallo statunitense di origine marocchina Khalid Khannouchi, vittorioso in 2h05'38. A Berlino ha trovato un tracciato perfetto per lui, visto che gli organizzatori volevano festeggiare il trentesimo anniversario della gara tedesca.



SUPERBIKE

Trionfo Ducati a Imola Vince Xaus davanti a Hodgson

Doppio trionfo per lo spagnolo Ruben Xaus (Ducati Fila) nel penultimo round del Mondiale Superbike a Imola. Con questo successo Xaus conferma il secondo posto in campionato, suggellando il trionfo della casa bolognese che si è già assicurata il mondiale costruttori e i primi due posti nel campionato piloti. Il campione del mondo 2003 Neil Hodgson ha duellato con il compagno di squadra, terminando la prima gara al secondo posto e gara 2 al quarto posto.

VIOLENZA

Incidenti per un derby in Belgio Quaranta arrestati a Malines

Quattordici persone sono state arrestate e 43 interrogate dalla polizia belga in seguito agli scontri tra i tifosi del Racing Malines e quelli del Fc. Malines, dopo la partita di calcio disputata sabato sera. Le risse sono avvenute intorno e all'interno dello stadio di Maline, l'Antwerpsesteenweg, vicino ad Anversa, dove era in programma il derby tra le due formazioni locali, valido per il campionato di serie C. La polizia è intervenuta con cannoni ad acqua e spray al peperoncino, riportando la situazione alla normalità prima della mezzanotte.

PREMIER LEAGUE

Il Charlton piega il Liverpool Blackburn, tre ko di fila in casa

Di Canio resta in panchina e il Charlton vola. Batte infatti 3-2 il Liverpool nella 7ª giornata della Premiership grazie ad una tripletta del 25enne Kevin Lisbie. Liverpool in vantaggio con Smicer, ma in dieci minuti Lisbie firma pareggio e sorpasso. Nella ripresa Owen pareggia ma Lisbie completa la sua tripletta. Tripletta anche per Steve Watson, che spinge l'Everton al 4-0 contro il Leeds. Il Fulham vince invece 2-0 sul campo del Blackburn degli italiani Amoroso e Grabbi (quest'ultimo in campo nell'ultima mezz'ora); per la squadra di Souness è il terzo k.o. di fila in casa.



Il Modena ha più fame del Bologna

Ai gialloblù il derby emiliano (2-0), annullato per fuorigioco un gol di Beppe Signori

Roberto Serio

MODENA Doveva vincere il Modena, assolutamente, e l'ha fatto. Il Bologna ha ceduto (0-2) alla squadra che è scesa in campo con più fame in corpo. Quando Mazzone ha mandato all'assalto i suoi, nel secondo tempo, Malesani ha ribattuto alle sue scelte tattiche colpo su colpo. Il successo mancava ai gialloblù proprio dall'ultimo derby. La formazione di Malesani era apparsa in crescita ad Ancona, dopo aver mostrato l'ombra di se stessa contro l'Udinese. Segnali confortanti, in particolare il ritrovamento di trame di gioco filanti e il progressivo inserimento nel gioco di Amoroso. Tutto confermato. È stato l'attaccante il migliore in campo, l'uomo che ha sbloccato il risultato e cambiato faccia al match.

Modena-Bologna, derby della via Emilia numero 56, era cominciato con i bambini della Villa d'Oro di Modena e del D.L.F. di Bologna ad attendere trepidanti di accompagnare le squadre in campo con uno striscione dell'Uisp: «Siamo tutti bambini, Viva Balanzone, Forza Canarini». In mezzo al Braglia rinnovato fraternizzavano le maschere delle due città: il dottor Balanzone per Bologna la dotta, e Sandrone, contadino dal cervello fino, per Modena. Dodicimila bandierine gialle distribuite per sostenere i canarini. I tremila bolognesi disegnavano un mosaico rossoblù. Foto di gruppo per le due formazioni mescolate insieme, e Pieri dà il via all'incontro. Sciopero del tifo in curva Montagnani: zitti contro Preziosi per i primi 18', pari ai venti per cento delle azioni del Modena che il presidente di Como e Genoa dovrebbe avere in cambio degli ex lariani girati al club canarino. Ma lo sciopero si ferma in anticipo quando, al 17', tutto il Modena corre sotto la curva. Ha segnato Amoroso. Sul lancio dalle retrovie di Mayer, scatta, controlla e non esita a far partire la bordata: batte di collo destro e la palla trova un buco nella guardia di Pagliuca, proprio sul suo palo.

In piedi dall'inizio davanti alle panchine: Mazzone fermo a braccia incrociate, e Malesani a gesticolare, segnando a piccoli passi avanti e indietro i capovolgimenti di fronte. Al 20' Rossini lanciato da Signori (un suo gol era stato annullato al 5')

MIGLIORI Straordinario Amoroso che punge in attacco, tiene in apprensione la difesa rossoblu, fa salire la squadra, serve palle d'oro ai compagni, li fa rifiatore quando il Bologna è in forcing. Classe, carattere, intelligenza e altruismo. Sua la rete che sblocca il derby, decisivo in duetto con Vignaroli quando i gialloblù possono lanciarsi in contropiede. Scivola però al 40' quando, solo al cospetto di Pagliuca in posizione regolare, avrebbe potuto scrivere la parola fine alla partita con un suo

Amoroso decisivo, cori beceri contro Kamara

ulteriore sigillo. Per i rossoblù sugli scudi Tomas Locatelli, dichiaratosi al servizio della squadra alla vigilia, quando lasciata la panchina ha impresso ai suoi un'accelerazione impressionante. Standing ovation per il tecnico di casa Alberto Malesani che, dopo aver dato fiducia ai suoi titolari, è sempre stato pronto a fare le sostituzioni giuste per non imbottigliare il

Modena in difesa, quando il Bologna faceva davvero paura. **PEGGIORI** In negativo Pagliuca che ha delle responsabilità sul gol di Amoroso che ha cambiato l'assetto tattico della partita. La palla è passata dove non avrebbe dovuto esserci spazio, proprio sul suo palo. Male Dalla Bona, nervoso e distratto, litigioso con gli avversari e poco in sintonia con i

compagni. Non fa quello che dovrebbe, e aumenta le incertezze della sua retroguardia. Peggiora in assoluto, una brutta macchia in un pomeriggio di sport, quella parte della tifoseria bolognese che ha ripetutamente scimmiettato volgarmente, con i suoi "uh-uh-uh" razzisti, le belle giocate di Dyomansi Kamara. Comportamento tanto più assurdo, se si considera che nelle fila del Bologna gioca un altro ragazzo di colore: Juarez.

r.s.



controlla e scavalca Ballotta: la palla cade di là dalla traversa. Ma il Bologna ha smarrito le idee, ha subito il contraccoppo. Il Modena non trova lo spunto per approfittarne. Fluida la manovra canarina fino all'ultimo lancio, spesso troppo lungo, involuta quella del Bologna che cerca in verticale la testa di Rossini. Immobile la Mazzone a braccia incrociate, Malesani chiama Kamara per sussurrargli all'orecchio qualcosa. Passano

due minuti e il senegalese raccoglie un lancio sulla destra. Si accentra, taglia per Amoroso che dà indietro ad Allegretti. Subito il cross in mezzo a trovare il piatto sinistro di Kamara che infila nel sette la porta di Pagliuca: due a zero. È il 40'. Immobile, Mazzone, con le braccia incrociate. Malesani si mette per un attimo le mani in tasca della tuta. Secondo tempo: entra Locatelli per Guly e si piazza in mezzo a dare

qualità all'impostazione offensiva. Mazzone incita i suoi. Malesani al primo minuto guarda l'orologio. Ci sarà da soffrire. Al sesto Ballotta è battuto da Nervo, ma Cevoli salva sulla linea. È il segnale d'inizio di un bombardamento. Campedelli ha speso tutto. Malesani corre ai ripari e mette Ponzio. Locatelli e Nervo sono al curaro e il Bologna inserisce Tare per dotarsi di un'ariete. Entrano Scoconi per Allegretti e Bellucci

per Juarez. È il 18' e il Bologna è tutto avanti, mentre il Modena rinforza le retrovie. Finché, al 28', entra Vignaroli per Kamara, stanco e colpito a una cavaglia. Proprio il piccoletto impegna con una fucilata Pagliuca. Poi tocca a Marasco, poi ad Amoroso che scivola solo davanti al portiere al 40'. Ora le due squadre emiliane sono appaiate in classifica a quota quattro. Ma è solo il Modena che ha ritrovato il sorriso.

Amoroso (a destra) contrastato da Juarez segna il primo gol del Modena nel derby di ieri col Bologna

Chievo-Perugia

Zanchetta-Santana Le perle di Del Neri

Massimo De Marzi

VERONA Nel confronto tra i due allenatori emergenti del calcio italiano, Del Neri strabatte Cosmi e il suo Chievo si candida ad essere ancora la rivelazione del campionato. Cambia il copione, cambiano gli interpreti, ma la formazione veneta continua a vincere e convincere. Ieri gli eroi si chiamavano Manfredini e Corradi, Legrottaglie e Luciano, oggi la nuova coppia delle meraviglie è composta da Franco Semoli (ragazzo di scuola Toro) e Mario Alberto Santana (argentino ex Palermo), che percorrono le due fasce a velocità supersonica e ieri hanno condotto la prestazione col sigillo del gol. E poi Andrea Zanchetta, che ha ereditato da Corini la bacchetta del direttore d'orchestra e la precisione nei tiri dal fermo.

L'arbitro Luca Palanca, che nove giorni fa non poté fischiare l'inizio di Avellino-Napoli per lo scempio commesso dai vandali sul prato dello stadio Partenio, ha diretto una partita ricca di gol e di cartellini gialli (otto), dove si è ammirata una sola squadra. Il Perugia non era il solito Perugia: reduce dall'impresa di Dundee in Coppa Uefa, la squadra umbra aveva le batterie scariche e l'idea di Cosmi di utilizzare il tridente Bothroyd-Vryzas-Margiotta si è rivelata un azzardo inutile. Il tecnico ha cercato di correggere in corso d'opera, ma la sua squadra ha ballato dal primo all'ultimo minuto. Il Chievo è partito all'arrembaggio e già dopo 50 secondi poteva passare in vantaggio, quando Kalac non tratteneva sulla girata di Amauri ma Cossato spediva sull'esterno della rete. I veronesi facevano collezione di calci d'angolo, protestavano per un possibile rigore (fallo di mano di Diamoutene) e prima dell'intervallo trovavano il vantaggio con un siluro di Zanchetta su punizione.

In avvio di ripresa, in una delle rare puntate offensive degli ospiti, il Perugia trovava il pareggio con Di Loreto, lesto ad approfittare di una frittatura di Marchegiani, ma il sorriso sul volto di Cosmi durava un paio di minuti: Coly affossava Semoli in area, Zanchetta trasformava il conseguente rigore e li praticamente si chiudeva l'incontro. Il Perugia non aveva più idee e birra in corpo. Semoli approfittava di un errato disimpegno della difesa umbra e firmava il tris, nel finale Santana calava il poker con un'autentica gemma e negli spogliatoi Del Neri giustamente gongolava: «La nostra è stata una partita perfetta. I miei meriti? Complimenti alla società che ha scelto ancora una volta gli uomini giusti». Sul fronte opposto, Serse Cosmi riconosceva i meriti degli avversari, ma tirava le orecchie ai suoi: «Abbiamo sbagliato tutto. Le fatiche di Coppa? Nessun alibi». Ancora più duro il patron Luciano Gausi: «Il black out del Perugia è durato tutto il giorno. Fosse per me, manderei tutti in ritiro per tre mesi».

Euro rivali

L'ex Poborsky e lo Slavia spauracchio per la Lazio

Francesco Caremani

Karel Poborsky è nato a Jindichuv-Hradec, Repubblica Ceca, il 30 marzo del '72. Centrocampista di destra, a diciannove anni ha esordito nella massima serie. È l'estate del '96 e la Repubblica Ceca ha da poco perso la finale degli Europei con la Germania di Bierhoff. Poborsky, insieme a Berger, è la stella della squadra, Nedved ancora non è esploso in tutta la sua magnificenza. Quando sbarca a Manchester la sua carriera è all'apice. Centrocampista travolgente, tecnicamente dotato, efficace sulla fascia come tornante e sotto rete. Infortuni e polemiche, però, sono all'ordine del giorno, tutte cose che non aiutano Karel ad ambientarsi in Inghilterra. Il problema col permesso di soggiorno fa il resto e così Poborsky "ripara" in Portogallo, al Benfica. Con lo United ha

messo insieme 32 match e 5 gol. Il Benfica, però, attraverso un periodo nero, economico e di risultati, ma questo non spaventa Karel che da' comunque il suo apporto: 88 presenze e 17 reti. Alla Lazio arriva nel gennaio del 2001, in pieno mercato di riparazione. Sono in molti a sperare che insieme a Nedved possa nascere una squadra al "furor ceco". Non accadrà. La stagione 2001-02 è quella che segna per sempre il rapporto tra Karel e i tifosi della Lazio. Il 5 maggio 2002, nella partita che finisce 4-2 contro l'Inter, Poborsky segna e grida "Bastardi!" agli ultras che tifano contro per protesta. Mercoledì è pronto a replicare con la maglia dello Sparta Praga. Il programma delle italiane. Martedì 30 settembre: Inter-Dinamo Kiev ore 20.45; Olympiakos-Juventus, ore 20.45. Mercoledì 1 ottobre: Lazio-Sparta Praga ore 20.45; Celta Vigo-Milan ore 20.45.

sabato

REGGINA	0
JUVENTUS	2

REGGINA: Belardi, Martinez, Sottit, Jiranek, Mesto (16' st Leon), Baiocco, Mozart, Falsini, Nakamura, Di Michele (42' st Torrisi), Bonazzoli.

JUVENTUS: Buffon, Ferrara, Tudor, Iuliano, Birindelli, Camoranesi (1' st Zambrotta), Marsca (34' st Montero), Tacchinardi, Appiah, Nedved (16' st Miccoli), Di Vaio.

ARBITRO: Racalbuto.

RETI: nel pt 13' Di Vaio, nel st 5' Nedved.

NOTE: angoli, 9-0 per la Reggina. Recupero: 0' e 4'. Espulso: nel st 40' Sottit per doppia ammonizione. Spettatori: 24.082.

UDINESE	0
INTER	0

UDINESE: De Sanctis, Bertotto, Sensini, Kroldrup, Jankulovski (29' st Gemit), Pinzi, Pizarro, Pieri, Castroman (1' st Favara), Jorgensen, laquinta (32' st Jancker).

INTER: Toldo, J. Zanetti, Cannavaro, Materazzi (45' pt Adani), Cordoba, Luciano, Almeyda, Emre (1' st Helveg), Brechet, Kallon, Cruz (25' st Martins).

ARBITRO: Dondarini.

NOTE: recupero, 3' e 4'. Angoli: 7-4 per l'Udinese. Ammoniti: Pieri, Castroman, Cannavaro e Kallon per gioco falloso. Espulsi: nel pt 17' Luciano per fallo su Jankulovski; nel st 44' Kroldrup per fallo su J. Zanetti. Nel st 20' Pizarro sbaglia un calcio di rigore.

ieri pomeriggio

MODENA	2
BOLOGNA	0

MODENA: Ballotta, Mayer, Cevoli, Ungari, Campedelli (11' st Ponzio), Milanetto, Marasco, Balestri, Kamara (26' st Vignaroli), Allegretti (19' st Scoconi), Amoroso.

BOLOGNA: Pagliuca, Zaccardo, Natali, Juarez (19' st Bellucci), Moretti, Nervo, Pecchia, Dalla Bona, Guglielminpietro (1' st Locatelli), Signori, Rossini (12' st Tare).

ARBITRO: Pieri.

RETI: nel pt 16' Amoroso, 39' Allegretti.

NOTE: angoli 5-3 per il Bologna. Recupero: 2' e 5'. Ammoniti: Guglielminpietro, Allegretti, Campedelli per gioco scorretto, Dalla Bona per condotta non regolamentare.

CHIEVO	4
PERUGIA	1

CHIEVO: Marchegiani, Moro, Barzagli, Sala, Lanna, Santana (39' Mensah) Zanchetta (20' st Morrone) Perrotta, Semoli (26' st Franceschini), Amauri, Cossato.

PERUGIA: Kalac, Ze Maria, Aliou (1' st Coly), Di Loreto, Diamoutene, Loumpotis, Fusan, Gatti (31' st Genevier), Margotta (30' pt Obodo), Vryzas, Bothroyd.

ARBITRO: Palanca.

RETI: nel pt 40' Zanchetta; nel st 4' Di Loreto, 6' Zanchetta su rig., 21' Semoli, 37' Santana.

NOTE: angoli 9 a 2 per il Chievo. Recupero: 2' e 5'. Ammoniti: Cossato, Perrotta, Bothroyd, Zanchetta, Vryzas, Gatti, Santana e Di Loreto.

MILAN	3
LECCE	0

MILAN: Dida, Cafu (1' st Simic), Nesta, Maldini, Serginho, Gattuso, Pirlo (20' st Redondo), Kakà, Rui Costa (35' st Brocchi), Tomasson, Shevchenko.

LECCE: Amelia, Siviglia, Silvestri, Stovini, Cassetti (32' st Bily), Piangerelli, Ledesma, Budelli (25' st Giacomazzi), Tonetto, Vucinic, Konan (17' st Bojinov).

ARBITRO: Rosetti.

RETI: nel pt 20' Shevchenko; nel st 24' Shevchenko, 45' Tomasson.

NOTE: angoli: 6-4 per il Milan. Recupero: 2' e 3'. Ammoniti: Siviglia, Cassetti, Maldini e Piangerelli per gioco scorretto Spettatori: 50 mila